

21/12/78  
GIOVEDÌ  
L'UNITÀ

PISTOIA - I forni sono fermi da un anno

# L'inceneritore modello ha bisogno di ritocchi

PISTOIA — Il «Dano» è malato. Da più di un anno i forni dell'impianto di trasformazione dei rifiuti sulla via pratese sono fermi. Si sono rotti i «refrattari» e sono insorti alcuni inconvenienti tecnici. Per il «Dano» qualcuno ha parlato di scelta sbagliata, pur trattandosi di un impianto di avanguardia, positivamente valutato da tecnici e amministratori pubblici, non solo italiani. Continue sono le visite di delegazioni provenienti dall'estero.

Tanto interesse si spiega facilmente. Il problema dello smaltimento dei rifiuti è uno dei più gravi che le città devono affrontare. Diversi sono i sistemi adottati: la distruzione a cielo aperto, l'interramento, l'incenerimento. Pistoia ha scelto una soluzione più avanzata, quella del riciclaggio globale. I rifiuti non sono semplicemente distrutti bensì convertiti in materie utili: i materiali inerti — come vetro, ferro, minerali non ferrosi — vengono recuperati; quelli organici, invece, sono trasformati in concime.

Non è dubbio che questa è la via da battere, la scelta migliore. Ma per il momento il «Dano» non funziona, non va come dovrebbe andare. Sulla terapia da adottare per rimetterlo in sesto si è discusso in Consiglio Comunale.

Il problema è stato studiato a lungo da una apposita commissione formata da tecnici e consiglieri. Le proposte di intervento formulate dalla commissione sono sta-

te esposte dall'assessore ai Lavori Pubblici Enea Cotti. «Per riattivare i forni e per renderli funzionanti in modo ottimale — ha detto — bisogna sottoporli a delle modifiche strutturali».

Quali modifiche? Le cose da fare sono precisamente queste. Si tratta, innanzitutto, di compiere un intervento per la depurazione dei fumi, questo per avere ogni garanzia sulla non tossicità degli effluvi gassosi provenienti dai camini dei forni. E' inoltre necessario operare un recupero delle calorie, delle ceneri e della carbonella sottile. Per ottenere una effettiva garanzia di funzionamento dell'impianto tutti i componenti dei forni che in passato hanno creato degli inconvenienti dovranno essere modificati o sostituiti. Occorre, anche, che i forni siano in attività 24 ore su 24, giorni festivi compresi; ciò comporterà l'ampliamento dell'organico del personale. «Con questi interventi — ha detto Cotti — l'ambiente e le condizioni di lavoro subiranno un notevole salto qualitativo».

Le modifiche proposte sono state condivise anche dalla ditta «Shunt» che si è impegnata a presentare un progetto particolare per realizzarle. Comunque la spesa di massima è già stata indicata: si aggira sui 450 milioni.

«Quando fu installato il forno inceneritore — ha aggiunto l'assessore ai Lavori Pubblici — la spesa era stata di 438 milioni, fabbricato

compreso. Allora fu scelta la soluzione più economica con il proposito di apportare in un secondo tempo alcune modifiche strutturali. Per avere un termine di raffronto, che dimostri quanto giusta sia stata la nostra scelta, basta ricordare che l'inceneritore del consorzio Agliana - Quarrata - Montale (un semplice forno non finalizzato a nessun recupero energetico) è costato 1 miliardo e 400 milioni».

Queste dunque le cose da fare. Prima di affrontare lo esame dei progetti esecutivi si è aperto il dibattito in Consiglio. Non si è parlato solo della terapia, ma anche delle cause della «malattia» del «Dano». Nella discussione sono intervenuti i Consiglieri Guerrini, DC, Petrucci, PCI, Pagliai, PSI, Baroncini, PRI. In particolare, il consigliere dc ha affermato che «esistono precise responsabilità nella disfunzione dell'impianto, anche perché non c'è stata una attenta e puntuale gestione». Negli altri interventi si è sostanzialmente riaffermata la positività della scelta dell'impianto Dano.

Dopo una replica di Cotti e l'intervento del Sindaco, su questa proposta di massima, si è andati ai voti. La relazione dell'Assessore ai Lavori Pubblici è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza PCI-PSI; astenuto il consigliere repubblicano, contraria la DC, assente il PSDI.

Fabrizio Carraresi